

## LA VENARIA. PIÙ CHE UNA RESIDENZA DI CACCIA, UNA REGGIA BAROCCA DI ALTA DIPLOMAZIA

Guido Curto (\*)

La Venaria Reale. Ovvero una residenza di caccia. Con un po' di arguzia, ci piace affermare che non poteva esserci luogo più consono per ospitare il convegno celebrativo dei primi 160 anni di un'istituzione antica e prestigiosa come la Corte dei conti. Ma non perché, scherzosamente, il fine primo della Corte sia dar la caccia a chi viola le leggi di una corretta amministrazione dello Stato, bensì perché la Reggia di Venaria è luogo esemplare di un governo attento e sostenibile del territorio dello Stato. È infatti una fastosa Reggia barocca, che rivaleggia in bellezza con altre regge extraurbane d'Europa come Versailles a Parigi, Schoenbrunn a Vienna, Hampton Court a Londra, Nymphenburg a Monaco di Baviera, ecc. la cui originaria e primaria funzione è essere luogo di rappresentanza di un potere, quello dei Savoia, che vuole affermarsi, emergere ed imporsi in Europa non solo con le guerre e con le armi, bensì con lo strumento di una intelligente diplomazia correlata all'arte, al paesaggio e alla bellezza. Questi vasti saloni sono, allora come ancor oggi, *location* perfetta per incontri, accordi, alleanze tra il re e suoi ministri e ambasciatori stranieri, fuor da occhi indiscreti, lontani dalla città pettegola, perché basta un semplice invito a "colazione" (ossia a pranzo, nel gergo degli aristocratici ancora in uso) o a una battuta di caccia per trovare un'alleanza, intessere un accordo. La Venaria suggella un uso strategico e politico dell'arte e dell'architettura innestata nei circostanti giardini alla francese e nel paesaggio che spazia a 360 gradi su tutto l'arco alpino, dal Monviso dove sorge il Po verso Ovest, fino ai 4.000 metri sempre innevati del Monte Rosa a nord est.

Il nucleo più antico del Castello di Venaria fu edificato nel 1658 per volontà del Duca di Savoia Carlo Emanuele II, che affidò il progetto all'architetto di Corte Amedeo di Castellamonte. Oggi questo primo corpo edilizio del più vasto e articolato complesso lo si riconosce bene perché è quello che ci troviamo di fronte entrando, tutto intonacato in bianco. Mentre la lunga manica laterale a sinistra, in mattoni a vista, secondo il tipico uso minimalista del barocco piemontese, fu edificata dal primo Re di Casa Savoia, Vittorio Amedeo II, subito dopo essere stato nominato Re di Sicilia nel Trattato di Utrecht del 1713 (poi diventato Re di Sardegna col Trattato dell'Aia del 1720). Non a caso l'architetto che nel 1716 firma il progetto di questo ampliamento, che comprende la celeberrima Grande Galleria, è il siciliano Filippo Juvarra. Archistar del primo Settecento, che opera a Roma, in Portogallo a Lisbona, a Londra, a Parigi, in Olanda e in Spagna a Madrid, ma soprattutto a Torino dove progetta tanti edifici, tutti concepiti nell'ambito di una strategia d'immagine volta a creare una "corona di delizie", architettoniche e urbanistiche, tutt'intorno alla Capitale: la Basilica di Superga, che svetta sulla collina più alta prospiciente Torino; la Palazzina di caccia di Stupinigi, scenograficamente situata sulla via che porta in Liguria e fino a Nizza in Costa Azzurra; il Castello di Rivoli, allocato sull'ultima propaggine della morena glaciale della Valle di Susa a dominare la sottostante pianura e l'asse viario di Corso Francia, lunghissima e perfettamente rettilinea direttrice che si percorre per andare ai valichi del Moncenisio e Monginevro.

La Venaria Reale si colloca al limitare dei lussureggianti boschi di La Mandria, allora quasi foresta, a solo 15 chilometri da Torino, sulla via che porta alle Valli di Lanzo; qui i Savoia si trasferivano dal 4 maggio, festa della Sindone, per soggiornarvi fino a settembre inoltrato. Una residenza prettamente estiva quindi, che nei luminosi e ben aerati saloni era luogo di *loisir*, di benessere, dove trascorrere giornate liete facendo anche attività fisica con lo sport allora più in voga nella aristocrazia: l'equitazione e la caccia. Caccia che era anche una simulazione e una esercitazione di guerra per molti aspetti.

Reggia incastonata nel territorio circostante e che fa tutt'uno con la cittadina di Venaria, dove i Savoia avviarono nel '700 una fiorente industria della seta, e tutto è il Castello è di fatto una sorta di aulica fattoria, circondata da campi coltivati a grano e a mais, orti, grandi caschine intorno e una immensa scuderia, che ospitava 300 cavalli purosangue, con accanto la citroniera, progettata da Juvarra, dove si coltivavano piante di agrumi (la vitamina C per l'inverno!).

A ben vedere tra il XVII e XVIII secolo la residenza sabauda era una sorta di grande impresa che dava lavoro a più di 400 persone, dai soldati ai cuochi, dagli stallieri ai giardinieri, ecc., la cui vita si ferma nel 1798, quando la Reggia di Venaria viene invasa e depredata dalle truppe di Napoleone che invadono il Piemonte. Da allora inizia un progressivo declino che vede la Reggia riconvertita dal 1818 con la Restaurazione in una caserma, con tanto di piazza d'armi, dove dapprima ha sede il Servizio di veterinaria dell'esercito, poi a lungo il Comando di artiglieria, restando presidio militare fino al 1988.

La volontà di farla rinascere in tutto il suo antico splendore è recente. Nel 1999 si apre il più grande cantiere di restauro d'Europa, con un investimento di 300 milioni di euro, per volontà della Regione Piemonte, sotto la presidenza di Enzo Ghigo, e dell'allora Ministro dei beni culturali Veltroni. Grazie soprattutto al lungimirante impegno del primo direttore di allora, Alberto Vanelli, nel 2007 la Reggia apre al pubblico e, infatti, proprio nel 2022 si celebrano i primi 15 anni di quella formidabile rinascita, che proprio grazie alla innovativa formula gestionale del consorzio riesce a

---

(\*) Direttore del complesso artistico Reggia la Venaria.

coniugare il rigore amministrativo dell'ente pubblico con la maggiore libertà organizzativa di una moderna impresa privata, dando oggi lavoro a più di 200 persone, senza contare l'indotto, generato dall'afflusso di turisti, che si riverbera sulla cittadina circostante e in termini d'immagine sull'intero Piemonte.

\* \* \*